

Nel suo seguito si trovavano i cardinali Baronio, Monte, Arigoni e Cinzio Aldobrandini. Altri gli vennero appresso. Pure gli impiegati della Rota, come tutta la corte, fecero il viaggio insieme. Non è da stupefarsi se il tesoriere si sentiva disperato.<sup>1</sup> Clemente VIII pernottò il primo giorno in Castelnuovo, il secondo in Civita Castellana, poi in Narni, ove egli raccomandò di portare a termine la costruzione del duomo.<sup>2</sup> Molto splendido fu il suo ricevimento in Spoleto. Di lì si diresse per Foligno,<sup>3</sup> Camerino,<sup>4</sup> Macerata e Loreto, ove egli fece dei ricchi doni alla Santa Casa, ed impartì, circondato da quindici cardinali, la benedizione al popolo.<sup>5</sup> In Loreto lo raggiunse pure il cardinal Pietro Aldobrandini. Egli si diresse col papa in Ancona, ove fu celebrata la festa dell'Ascensione. Pure qui l'accoglienza fu molto solenne.<sup>6</sup> Il papa prese alloggio nel palazzo vescovile posto in alto, vicino alla cattedrale, nel quale era morto Pio II nella sua crociata. In Pesaro il duca di Urbino rese omaggio al papa.<sup>7</sup> Il 2 maggio Clemente VIII visitò Fano,<sup>8</sup> la sua città natia, per ricevere poi in Rimini Cesare d'Este, duca di Modena e Reggio. Egli lo trattenne per un'ora e lo ebbe seco a tavola.<sup>9</sup> Dopo una visita in Ravenna,<sup>10</sup> proseguì il viaggio per Bagnacavallo<sup>11</sup> e Lugo<sup>12</sup> a Ferrara. L'8 maggio<sup>13</sup> era destinato per l'ingresso solenne, al quale era accorsa un'immensa folla, compresi molti forestieri della Lombardia, di Venezia e di Bologna. Clemente VIII venne ricevuto a Porta S. Giorgio dal vescovo e dal clero; i magistrati gli consegnarono le chiavi della città. Il papa indossò allora i paludamenti pontificali e salì sulla sedia gestatoria, sopra la quale venne portato un baldacchino. Nel suo seguito si trovarono diciotto cardinali, quindici prelati, numerosi dignitari della corte, la guardia svizzera, gli ambasciatori di Francia, di Venezia e di Savoia.<sup>14</sup> Il SS. Sacramento, anche nell'ingresso, come

<sup>1</sup> Vedi BAUMGARTEN, *Neue Kunde* 33.

<sup>2</sup> Vedi \* *Avviso* del 24 aprile 1598. *Urb.* 1066, Biblioteca Vaticana.

<sup>3</sup> Cfr. FALOCI PULIGNANI, *I Priori d. cattedrale di Foligno*, F. 1914, 276 s.

<sup>4</sup> Vedi \* *Cod.* A E XI 74, p. 144 della Biblioteca di S. Pietro

in Vincoli in Roma. Cfr. LÄMMER, *Zur Kirchengeschichte* 45 s.

<sup>5</sup> Vedi ARGENTI presso PRINZIVALLI 166 n. 1.

<sup>6</sup> Vedi CASCIOLI, *Mem. stor. di Poli*, Roma 1896, 162 ss.

<sup>7</sup> \* *Avviso* del 9 maggio 1598, *Urb.* 1066, Biblioteca Vaticana.

<sup>8</sup> Cfr. L. MASETTI, *Accoglienze fatte in Fano a P. Clemente VIII* Pesaro 1881.

<sup>9</sup> Vedi ARGENTI presso PRINZIVALLI 171.

<sup>10</sup> Vedi BENTIVOGLIO, *Memorie* 19.

<sup>11</sup> Vedi BALDUZZI loc. cit. 91 s.

<sup>12</sup> Cfr. VINC. MILANI LUGENSIS *In adventu S. D. N. D. Clementis VIII*

P. M. *oratio Lugj habita 1598 Cal. Maii*, Bononiae 1598.

<sup>13</sup> Non al 9, come ammette Balduzzi, (loc. cit. 92). L' \* *Avviso* del 13 maggio 1598. (*Urb.* 1066, Biblioteca Vaticana) dice espressamente che il papa entrò il venerdì; il venerdì cade l'8 maggio.

<sup>14</sup> Intorno all'ingresso, il cui giorno è spesso indicato erroneamente, persino presso CAPILUPI 174, cfr. gli \* *Avvisi* del 9, 13 e 16 maggio 1598, *Urb.* 1066,